

EMERGENZA CRIMINALITÀ. IL COSTO VARIA DAI 3MILA AI 6MILA EURO, MA LA REGIONE COPRE LA META' DELLA SPESA. PRESTITI AGEVOLATI DALL'ASCOM

# Rapine, ecco il kit per la sicurezza

## Nei negozi telecamere attivate con un pulsante, le immagini inviate in Questura

### Sistema per salvaguardare la privacy.

Videocamere in funzione solo se interviene l'esercente, ma quando il negozio è chiuso la polizia è collegata 24 ore su 24.

#### FABIO POSTIGLIONE

«La videosorveglianza è un deterrente e non la soluzione definitiva al problema». Lo spiega a chiare lettere e senza peli sulla lingua Fabio Chiosi il presidente della circoscrizione Chiaia-San Ferdinando-Posillipo, zona della città da mesi nel mirino di bande di malviventi che svaligiano negozi. Rapine a mano armata e a volto scoperto, ma anche bottini accaparrati con la nuova tecnica dell'"auto-ariete" hanno difatti messo in ginocchio il salotto buono della città. Ultimo in ordine di tempo a cadere sotto i colpi di gang, spesso ben organizzate, "Marinella", il cravattaio più famoso della città. «Il sistema secur-shop non risolverà definitivamente il dramma dei furti e delle rapine all'interno degli esercizi commerciali», occorre comunque il presidio del ter-

ritorio da parte delle forze dell'ordine - continua Chiosi - ma potrà certamente scoraggiare il malvivente occasionale convinto di mettere a segno una rapina facile e di farla franca».

Ieri nell'aula del parlamentino di quartiere a Santa Maria degli Angeli, alla presenza di una nutrita rappresentanza di piccoli imprenditori della zona, si è cercato di operare una vera e propria sensibilizzazione della categoria per cercare di invogliare i commercianti ad installare il sistema di videosorveglianza all'interno dei loro locali commerciali. È stato riprodotto perfettamente, passaggio dopo passaggio, ciò che la telecamera del sistema riesce a riprodurre nei concitati momenti della rapina e ciò che poi viene rappresentato sui teleschermi della sala operativa della Questura.

A spiegarlo è stato Sergio Vittoriosi, responsabile della "Trade Consult", società che ha vinto l'appalto per il sud Italia per l'installazione del kit "secur-shop". Installando il sistema all'interno del proprio negozio si è sollevati anche dalla responsabilità di riconoscere il malvivente in Questura dato che sarà individuato grazie alle immagini proiettate sullo schermo in tempo reale. In pratica il sistema quando non è operativo cancella automaticamente ciò che riproduce, evitando in tal modo violazioni della privacy, ma quando

il proprietario minacciato preme il pulsante d'emergenza si attiva il "secur-shop". In Questura suona un allarme, la telecamera inizia ad immagazzinare e registrare le immagini che vengono trasferite alle forze dell'ordine. Sullo schermo di riesce ad ingrandire e visualizzare perfettamente la faccia del malvivente che sarà diramata alla squadra che deve intervenire corredata dall'indirizzo preciso dove è in corso il fatto criminale. «Il sistema è in funzione 24 ore su 24 ed è collegato anche all'allarme del



negozio per cercare di tutelare i locali anche al momento della chiusura - spiega Vittoriosi - Il tal modo si possono individuare anche i responsabili delle cosiddette spaccate alle vetrine». Il costo varia da un minimo di 3.150 euro fino ad arrivare ai 6mila euro. Ma il 50% della somma è interamente versato dalla Regione Campania, l'altra può essere finanziata con mutui agevolati dalla Confesercenti o dall'Ascom.